



CIOFS-FP

Centro Italiano Opere Femminili Salesiane - Formazione Professionale

**XXX SEMINARIO DI FORMAZIONE EUROPEA
Hotel Villa Eur Parco dei Pini
19-21 settembre 2018**

**Aggiornamento del Repertorio leFP all'interno del
processo di definizione del sistema nazionale di
certificazione delle competenze**

Mauro Frisanco

Prov. Autonoma di Bolzano Coordinamento Tecnico Regioni

Centro Italiano Opere Femminili Salesiane - Formazione Professionale
Via di San Saba, 14, 00153 Roma - tel. 0039 065729911 - fax 0645210030
www.ciofsfp.org - e-mail: info@ciofs-fp.org



ISO 9001 0029795
ISO 29990 0029794



Seminario di Formazione Europa – XXX Edizione

FORMAZIONE TERRITORIO LAVORO

LA FILIERA DELLA IeFP IN UN SISTEMA A RETE

Roma, 19-21 settembre 2018

La manutenzione «2018» dell’Ordinamento dei percorsi di Istruzione e formazione professionale all’ interno del processo di definizione del sistema nazionale di certificazione delle competenze
Piani istituzionali di lavoro, stato dell’arte, implicazioni e riflessioni strategiche

Contributo di
Mauro Frisanco

Referente
PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO - ALTO ADIGE
AUTONOME PROVINZ BOZEN – SÜDTIROL
Coordinamento Tecnico delle Regioni e PA

Elementi di partenza

Le Regioni e P.A., in sede di Coordinamento Tecnico nel luglio 2017, hanno deciso, condividendo la sollecitazione dell'Associazione Enti Nazionali di Formazione Professionale - Forma, di avviare l'istruttoria per la manutenzione e aggiornamento del Repertorio nazionale dell'offerta di leFP.

→ *L'Accordo siglato in Conferenza Stato Regioni il 27 luglio 2011, all'Allegato 1, prevede l'iter per la manutenzione e l'aggiornamento del Repertorio leFP: su iniziativa della IX Commissione della Conferenza delle Regioni e P.A., è inoltrata una proposta al tavolo tecnico interistituzionale al quale siedono, oltre alle Regioni e P.A., anche il MLPS e il MIUR. Una volta istruita, la questione è discussa in Conferenza dei servizi e, con Accordo in Conferenza Stato Regioni, è recepita con Decreto interministeriale MIUR – MLPS*

In sede di IX Commissione il 27 settembre 2017 è stato dato mandato a procedere alla manutenzione e all'aggiornamento del Repertorio di leFP a un gruppo di Regioni e PA: Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Piemonte, Puglia, Toscana, Veneto e le PA di Bolzano e Trento. Il gruppo, con il supporto di Tecnostruttura, ha avviato i lavori nell'ottobre 2017. Il piano di lavoro approvato in IX Commissione, e in progress costantemente aggiornato in relazione alle dinamiche del contesto di collocazione e riferimento della leFP, tiene conto di vari elementi, tra i più significativi:

1. il mancato avvio della manutenzione nei tre anni successivi all'ASR 2011;
2. l'esigenza, fortemente sentita nei territori, di dare risposte alla richiesta formativa legata alla significativa innovazione di processo e di prodotto (le 43 figure in ASR 2011 sono state individuate e declinate nel periodo 2009-2011), al fabbisogno di competenze, alla carenza di figure professionali sul mercato del lavoro, alle occorrenze espresse dalle imprese e riferite al sistema duale e all'apprendistato
3. la significativa numerosità delle "curvature regionali" delle figure nazionali nel periodo post ASR 2011 per dare ai territori risposte allineate e concrete ai fabbisogni emergenti e le difficoltà incontrate dalle Regioni e PA, nonostante la connotazione a "banda larga" dello standard minimo nazionale previsto nel 2011, nell'individuare ancoraggi "regionale-nazionale" dei risultati di apprendimento ai fini del riconoscimento nazionale dei titoli rilasciati
4. il forte legame con il sistema duale e l'apprendistato con necessità di rileggere l'impianto delle figure nazionali per meglio intercettare e valorizzare i numerosi, e più articolati rispetto a quelli tipicamente di riferimento per la leFP, contesti di operatività del sistema duale e dell'apprendistato in rapporto al conseguimento di qualifiche e diplomi professionali
5. la presenza di interi settori economico-produttivi per i quali la leFP non prevede figure e l'opportunità (necessità) di allargare le maglie dell'offerta formativa leFP anche alla luce del Decreto legislativo n. 61/2017 che innova e incrementa gli indirizzi di studio dell'istruzione professionale
6. la crescente connessione tra gli standard formativi leFP e quelli delle professioni regolamentate, la cui formazione è in capo alle Regioni e P.A., con necessità di trovare "punti di contatto" e "collegamenti"
7. l'imprescindibile collegamento delle figure e degli standard formativi che le connotano (competenze, abilità, conoscenze) con l'Atlante del Lavoro e delle Qualificazioni, piattaforma a supporto

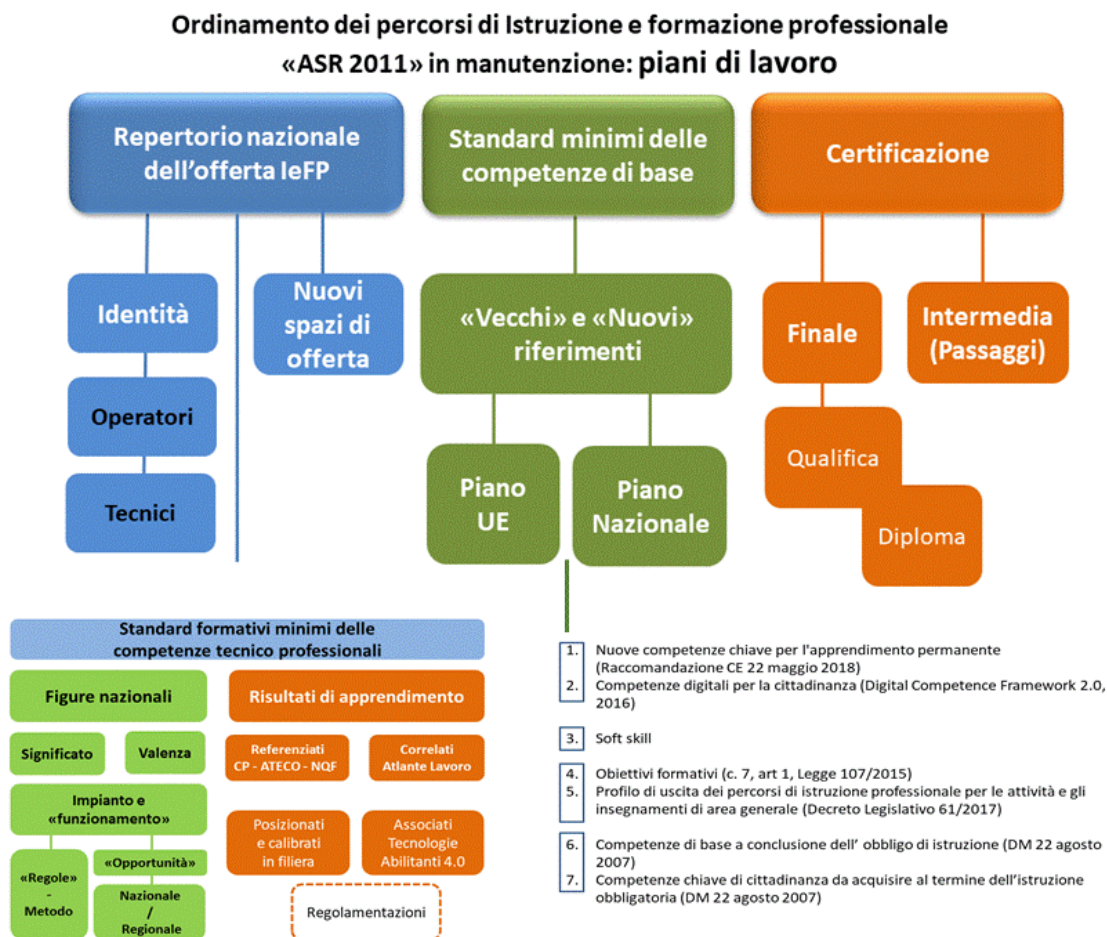
dell'attuazione del D.Lgs n. 13/2013 e del DM 30 giugno 2015 per quanto concerne il "sistema nazionale di certificazione delle competenze"

8. la collocazione "organica" della leFP nella filiera lunga dell'istruzione e della formazione professionale con un "Repertorio post 2011" che non può prescindere da standard formativi in progressione verticale successivamente istituzionalizzati o in corso di approvazione (le specializzazioni IFTS declinate nel 2013, i nuovi profili "2017" in uscita dall'istruzione professionale, il cantiere "2018" di revisione delle figure di tecnico superiore in esito all'ITS)
9. la strategicità di assicurare ai percorsi leFP una definizione e articolazione delle competenze di base correlabili all'istruzione professionale al fine di facilitare i passaggi (reciproco riconoscimento tra leFP e IP e viceversa)
10. l'aggiornamento delle "competenze di base" ("culturali" e "personali, sociali, di apprendimento e imprenditoriali") alla luce:
 - della nuova Raccomandazione del Consiglio del 22 maggio 2018 relativa alle Competenze chiave per l'apprendimento permanente
 - degli Obiettivi formativi di cui al comma 7, art 1, Legge 107/2015
 - del Profilo di uscita dei percorsi di istruzione professionale per le attività e gli insegnamenti di area generale (Decreto Legislativo 61/2017)
 - delle Competenze digitali per la cittadinanza (Digital Competence Framework 2.0, 2016)
 - delle cosiddette "Soft Skill"
11. la fisionomia delle qualificazioni richieste in corrispondenza dei "livelli" 3° e 4° del Quadro nazionale delle qualificazioni (QNQ), declinati dai nuovi descrittori previsti dal Decreto Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali dell'8 gennaio 2018
12. la necessità di aggiornare e armonizzazione i criteri metodologici adottati nel 2011 in termini di indicazioni descrittivo-costruttive dei risultati di apprendimento (competenze, abilità e conoscenze), rispetto a quanto previsto in riferimento alle specializzazioni tecniche IFTS (allegato metodologico del Decreto n. 91 del 7 febbraio 2013) ed alle qualificazioni professionali regionali (allegato metodologico del DM 30 giugno 2015)
13. la "tenuta" delle attestazioni previste dall'ASR 2011 (attestato di competenze in caso di interruzione del percorso, modello di qualifica professionale, modello di diploma professionale) alla luce dell'ASR 10 maggio 2018 sui "passaggi leFP-IP" e, più in generale, in riferimento all'attuazione del D.Lgs n. 13/2013 e del DM 30 giugno 2015 per quanto concerne il "sistema nazionale di certificazione delle competenze".

La significativa articolazione degli elementi che connotano il piano di lavoro mette in evidenza "l'impatto ordinamentale" della manutenzione "2018" del sistema nazionale leFP" con ricadute e implicazioni su:

- le figure di riferimento di qualifiche e diplomi professionali
- le competenze di "base" (culturali, personali, sociali, imprenditoriali)
- la certificazione degli apprendimenti

Schema generale della manutenzione



Aspetti di metodo, flusso di attività e prodotti della manutenzione

Il processo di manutenzione è articolato nelle seguenti fasi e attività.

Fase di avvio

1. Ricognizione e mappatura a livello regionale delle modalità attuative dell'ASR 2011 in termini di offerta attivata in relazione alle 43 figure nazionali, di curvature apportate allo standard nazionale attraverso i profili regionali, di ampliamento e migliore specificazione di competenze, abilità e conoscenze riportate dall'ASR 2011, di eventuali nuovi fabbisogni di aggiornamento delle attuali competenze, abilità, conoscenza, di eventuali nuove figure di qualifica e diploma professionale

2. Declinazione di un primo dispositivo di “architettura e impianto delle figure nazionali” e di “criteri e regole metodologiche” a supporto sia della manutenzione sia dell’attuazione, in prospettiva, del nuovo ordinamento nazionale leFP
3. Testing del dispositivo, ricalibratura di criteri e regole, applicazione

Fase 1

La fase è dedicata alle figure di “operatore” di riferimento della qualifica professionale

1. Valutazione tenuta delle attuali figure (ASR 2011)
2. Correlazione delle attuali figure (ASR 2011) alla nomenclatura dell’Atlante del lavoro e delle qualificazioni
3. Individuazione e valutazione di eventuali necessità di ripensamento dell’architettura dello standard ASR 2011 (previsione di indirizzi, ampliamento degli ambiti di riferimento, rapporto tra competenze comuni agli indirizzi ASR 2011 e gli indirizzi stessi)
4. Individuazione e valutazione (aderenza, sostenibilità, formabilità) di eventuali aggiornamenti degli attuali descrittivi degli standard formativi (competenze, abilità, conoscenze) alla luce dell’esercizio di correlazione
5. Individuazione eventuali problematiche di correlazione delle attuali figure all’Atlante del lavoro e delle qualificazioni per “criticità di aggancio”, dovute all’attuale nomenclatura dell’Atlante (ad esempio, assenza di Aree di attività, struttura e/o contenuti delle stesse in termini di attività e/o risultati attesi poco adatti, ecc.)
6. Individuazione, valutazione (prossimità, sostenibilità, formabilità) di possibili legami tra standard formativi leFP e standard professionali previsti dalle regolamentazioni di settore
7. Valutazione (identità, aderenza, anticipazione, innovazione, occupabilità, opportunità, ricorsività, sostenibilità, formabilità) e recepimento dei fabbisogni di aggiornamento delle attuali competenze, abilità, conoscenza
8. Elaborazione proposta aggiornamento standard formativi minimi nazionali delle attuali figure

Fase 2

La fase è articolata in vari ambiti di lavoro e attività

Ambito 2.A, dedicato alle figure di operatore di riferimento della qualifica professionale:

- revisione di impianto e contenuto delle “figure ASR 2011” risultate maggiormente problematiche sia nell’attuazione regionale dei percorsi sia nella correlazione all’Atlante del lavoro e delle qualificazioni, per “criticità di aggancio”, dovute all’attuale nomenclatura dell’Atlante (ad esempio, assenza di Aree di attività, struttura e/o contenuti delle stesse in termini di attività e/o risultati attesi poco adatti, ecc.)
- analisi e valutazione (identità, aderenza, anticipazione, innovazione, occupabilità, opportunità, ricorsività, sostenibilità, formabilità) dei fabbisogni rispetto a eventuali nuove figure
- proposta dell’inserimento di nuove figure in aggiunta a quelle previste dall’ASR 2011
- valutazione (leggibilità, portabilità) ed elaborazione proposta di aggiornamento modello (attestazione) di qualifica (ASR 2011)

Ambito 2.B, dedicato alle figure di tecnico di riferimento del diploma professionale:

- individuazione e valutazione degli aspetti attuativi emersi, in termini di “tenuta” degli attuali standard formativi (ASR 2011), nei sistemi regionali
- revisione del “profilo identitario” del tecnico professionale alla luce dei recenti elementi istituzionali di contesto (nuovi profili “2017” in uscita dall’istruzione professionale, cantiere “2018” di revisione delle figure di tecnico superiore in esito all’ITS, presenza di nuovi descrittori dei livelli di qualificazione nel Quadro nazionale delle qualificazioni QNQ-2018)
- correlazione delle attuali figure (ASR 2011) alla nomenclatura dell’Atlante del lavoro e delle qualificazioni
- individuazione e valutazione (identità, aderenza, anticipazione, innovazione, occupabilità, opportunità, ricorsività, sostenibilità, formabilità) di eventuali aggiornamenti degli attuali descrittivi degli standard formativi (competenze, abilità, conoscenze) alla luce dell’esercizio di correlazione
- individuazione eventuali problematiche di correlazione delle attuali figure all’Atlante del lavoro e delle qualificazioni per “criticità di aggancio”, dovute all’attuale nomenclatura dell’Atlante (ad esempio, assenza di Aree di attività, struttura e/o contenuti delle stesse in termini di attività e/o risultati attesi poco adatti, ecc.)
- individuazione, valutazione (prossimità, sostenibilità, formabilità) di possibili legami tra standard formativi leFP e standard professionali previsti dalle regolamentazioni di settore
- analisi e valutazione (identità, aderenza, anticipazione, innovazione, occupabilità, opportunità, ricorsività, sostenibilità, formabilità) dei fabbisogni rispetto a eventuali nuove figure, anche nell’ottica di assicurare la filiera lunga dell’istruzione e formazione professionale
- proposta dell’inserimento di nuove figure in aggiunta a quelle previste dall’ASR 2011
- valutazione (leggibilità, portabilità) ed elaborazione proposta di aggiornamento modello (attestazione) di diploma (ASR 2011)

Ambito 2.C, dedicato alle competenze di base:

- Valutazione (identità, portabilità, sostenibilità, formabilità) delle attuali competenze (ASR 2011), alla luce
 - a. della nuova Raccomandazione del Consiglio del 22 maggio 2018 relativa alle Competenze chiave per l’apprendimento permanente (2018/C 189/01)
 - b. degli Obiettivi formativi di cui al comma 7, art 1, Legge 107/2015
 - c. del Profilo di uscita dei percorsi di istruzione professionale per le attività e gli insegnamenti di area generale (Decreto Legislativo 61/2017)
 - d. delle Competenze digitali per la cittadinanza (Digital Competence Framework 2.0, 2016)
 - e. della tematica delle Soft Skill
- Elaborazione nuovo quadro di riferimento per i percorsi leFP delle competenze “culturali”

Le “parole chiave” della manutenzione

Le parole chiave che connotano la manutenzione del sistema nazionale IeFP sono:

1. Aderenza
2. Anticipazione
3. Condivisione
4. Correlabilità
5. Flessibilità
6. Formabilità
7. Identità
8. Innovazione
9. Leggibilità
10. Occupabilità
11. Opportunità
12. Organicità
13. Portabilità
14. Prossimità
15. Referenziabilità
16. Ricorsività
17. Sostenibilità

“Oltre la manutenzione di figure, competenze di base, attestazioni”: la necessità di un nuovo Profilo educativo, culturale e professionale

I percorsi di istruzione e formazione professionale sono dotati di una propria identità educativa, culturale, professionale che si esplicita nei caratteri specifici dei propri standard formativi minimi e fa riferimento, in una logica di pari dignità con il sistema dell’istruzione secondaria superiore, al profilo educativo, culturale e professionale (PECuP) dello studente comune al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione di cui all’articolo 1, comma 5 del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226.

Con il passaggio al nuovo ordinamento nel 2011 e, nello specifico, con le scelte e gli approcci metodologico-costruttivi che hanno guidato la nascita del Repertorio nazionale IeFP, l’elaborazione degli standard formativi nazionali (versione 2011), la loro applicazione e “curvatura” nei territori tra il 2011 e il 2018, la costruzione di nuovi dispositivi e strumenti, anche in riferimento all’esperienza del duale e dell’apprendistato, emergono elementi di “profilo” e di “fisionomia” di rilevante portata:

- l’identità dei percorsi di istruzione e formazione professionale risulta ancor più fondata sull’assunzione, sul piano epistemologico, cognitivo e formativo, della cultura tecnico-professionale nella sua pari dignità rispetto alla cultura umanistica e nella valorizzazione della dimensione pratica del sapere e della valenza educativa del lavoro e della tecnica esperiti nella concretezza delle dinamiche sociali, economiche e produttive dei territori;
- i percorsi sostengono la crescita armoniosa e la valorizzazione della persona come elemento centrale del processo educativo-formativo dentro un quadro generale di arricchimento ed innalzamento della cultura di base, di abilità cognitive e pratiche che consentono all’allievo di maturare, in una dimensione

operativa e tecnica, livelli differenziati di consapevolezza, responsabilità e autonomia (personale, professionale e relazionale).

Nonostante il significativo consolidamento, se non ulteriore sviluppo e qualificazione, di queste caratterizzazioni “identitarie” sia nell’attuazione dell’ASR 2011 che nelle “pratiche ed esperienze quotidiane”, il sistema nazionale di leFP non ha rivisitato e/o aggiornato il PECuP dell’Allegato A del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226.

Considerando che i Regolamenti di riordino dell’istruzione professionale (2011 e 2017) e dell’istruzione tecnica (2011) tracciano il profilo di identità degli istituti professionali (in questo caso, aggiornato al 2017) e degli istituti tecnici, anche attraverso uno specifico PECuP, il sistema di leFP, invece, è attualmente privo di un “dispositivo-quadro” in grado di rappresentare in maniera compiuta e organica la sua “attuale identità”, nonché le sue finalità pluridimensionali (educativa, culturale, professionale) più generali, così come sono venute a delinearsi negli ultimi anni. I riferimenti “faro” dell’azione educativa, culturale e professionale rimangono quelli del 2005.

La stessa attuale connotazione della leFP come “sistema in filiera lunga”, non più costituita dai soli trienni di qualificazione ma anche dai quarti anni di diploma professionale in veste di “ponte” verso ulteriori opportunità di crescita personale e professionale (compreso il corso annuale per l’esame di Stato), rende evidente l’importanza, e la conseguente necessità, di disegnare un nuovo PECuP per il sistema leFP in grado di rispecchiare quella che è attualmente la specifica fisionomia di questo canale di istruzione e formazione.

Questa necessità risulta ancor più opportuna alla luce dell’idea forte del decreto legislativo n. 61/2017: “assicurare la compresenza di due sistemi di istruzione professionalizzante (IP e leFP) distinti e diversi, ma allo stesso tempo affiancati e raccordati”. La rimodulazione dell’offerta scolastica di istruzione professionale secondo modelli didattici, metodologie di apprendimento, principi e finalità tendenzialmente più vicini a quelli identitari della leFP richiede un ulteriore sforzo per “marcare e mettere a sintesi” i tanti elementi, sia di tradizione che di recente innovazione, di un sistema (leFP) che non va, e non deve essere, confuso con quello di istruzione.

La “manutenzione” dell’ordinamento nazionale della leFP dovrebbe dunque estendersi anche all’elaborazione di nuovo Profilo educativo, culturale e professionale, oggi non più ulteriormente rinviabile.

Quadro di sintesi dello stato dell'arte della manutenzione dell'ordinamento nazionale leFP

Fasi	Collocazione temporale	Stato delle attività	Prodotti (allo stato)	Prodotti in esito alle attività in corso
Fase di avvio	Da ottobre 2017 a febbraio 2018	Conclusa	<ul style="list-style-type: none"> - Mappatura regionale delle caratterizzazioni offerta, dei fabbisogni - Nuova architettura delle figure nazionali, anche in rapporto all'operatività dei profili regionali - Nuovi criteri e regole metodologiche a supposto della manutenzione e attuazione dell'offerta di leFP 	
Fase 1	Da febbraio 2018 a luglio 2018	Conclusa	<ul style="list-style-type: none"> - Correlazione attuali operatori all'Atlante del lavoro e delle qualificazioni - Proposta aggiornamento standard attuali operatori 	
Fase 2 Ambito 2. A	Da luglio 2018	In corso	<ul style="list-style-type: none"> - Proposta soluzioni di correlazione attuali operatori all'Atlante del lavoro e delle qualificazioni - Proposta aggiornamento standard attuali operatori - Mappa proposte nuove figure di operatore 	<ul style="list-style-type: none"> - Proposta nuove figure nazionali
Fase 2 Ambito 2. B	Da settembre 2018	In corso	<ul style="list-style-type: none"> - Mappa attuazione regionale dei quarti anni di diploma - Mappa proposte nuove figure di tecnico 	<ul style="list-style-type: none"> - Nuovo profilo identitario del tecnico professionale - Proposta aggiornamento attuali standard formativi - Correlazione attuali tecnici all'Atlante del lavoro e delle qualificazioni - Proposta nuove figure nazionali
Fase 2 Ambito 2. C	Da luglio 2018	In corso	<ul style="list-style-type: none"> - Prima proposta standard formativi delle competenze di base - Avvio del confronto sulla prima proposta 	<ul style="list-style-type: none"> - Proposta nuove competenze di base